Anno 47.° - N. 254

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 13 Settembre 1913

Il nuovo linguaggio della stampa francese rispetto all' Italia

PARIGI, 12. — Il *Figaro* pubblica un lunghissimo articolo, sulla nuova politica europea nel quale dice: Ora che le cose sembrano assestate è completamente evidente che la sola grande potenza che si è giovata degli avvenimenti del 1912-13 è stata l'Italia. E' l'Italia che dopo avere vinto la Turchia ha avuto iniziative feconde nella conferenza di Londra e vi ha pronunciato l'ultima parola. E' assai naturale che dopo un tale sforzo essa ottenga vantaggiosi risultati e li ha effettivamente ottenuti. Essa ha conquistato la Tripolitania e la Cirenaica senza incontrare opposizione da alcuna grande potenza e senza credersi tenuta ad alcun compenso a favore di qualcuna di esse. Avendo occupato le isole dell'arcipelago ha imposto alla conferenza di Londra il riconoscimento di tale occupazione di fatto, ciò che vale più di una mezza conquista. Finalmente l'Italia ha fatto accettare all'Austria-Ungheria all'epoca dell'incidente di Scutari il diritto di intervento sulla costa orientale dell'Adriatico e in Albania. Essa così si è spinta in prima linea tra le potenze orientali ed ha modificato a suo profitto l'equilibrio mediterraneo. E il signor Hanotaux si rallegra di questi successi dell'Italia.

L'*Eclair* pubblica un articolo di vivo elogio per l'ambasciatore italiano on. senatore Tittoni il quale, dice il giornale, si è naturalizzato con tante facilità nell'ambiente francese in virtù della vecchia amicizia latina e della fratellanza di razza e desso può essere considerato come una delle menti più attive dell'Europa. Il giornale rileva che la presenza dell'on. Tittoni a Parigi nei momenti più difficili della campagna africana non è stata senza significato.

Una smentita ufficiale alla voce d'un'agenzia turca sull'annessione di Rodi

ROMA, 13. — L'Agenzia Libera Ottomana *pubblica un dispaccio colla data da Roma affermante che in Italia si preparano grandi comizi popolari per domandare l'annessione dell'isola di Rodi. Tale notizia è insussistente. L'Italia tiene fermo il principio che nessuna grande potenza deve trarre vantaggi territoriali dall'attuale crisi orientale.* (Stefani).

L'incidente franco-greco suscitato dal discorso di Costantino

PARIGI, 12. — I giornali continuano a consacrare commenti all'incidente franco-greco. Clemenceau nell'*Homne Libre* dopo avere rievocato il ricordo di Larissa scrive: «Credo bene che il Re di Grecia verrà a Parigi e che non mancherà di esaltare il coraggio del generale Eydeux. Noi lo lascieremo parlare a suo agio. Non imponiamo la nostra amicizia a nessuno e saremmo ben pazzi quando la stessa esistenza del nostro paese è minacciata dalla Germania, di farci dei nemici alle nostre porte per vedere i fedeli amici rivolrgersi contro di noi. Il sentimento può avere le sue ragioni, ma ne ha anche l'interesse.»

Il *Petit Parisien* scrive: E' indubbiamente deplorevole che l'incidente abbia potuto sorgere, ma sarebbe ancora più deplorevole ora di non considerarlo come chiuso. Il presidente del consiglio greco, con la rapidità e la spontaneità della sua decisione, ha dimostrato quanto apprezzi il mantenimento di un perfetto accordo con la Francia. Come annunziano i giornali egli deve accompagnare il suo sovrano a Parigi. Venizelos può essere certo di trovare tra noi l'accoglienza dovuta ad un vero uomo di stato.

Hanatoux scrive nel *Figaro* che per pronunciarsi così nettamente il Re Costantino deve avere avuto le sue ragioni ed ottenuti i suoi vantaggi. Senza ciò quale follia sarebbe stata la sua di colpire una parte dell'opinione pubblica francese.

L'*Echo de Paris* dichiara: «La comunanza di interessi che avvicinano la Grecia e la Francia nel momento in cui il problema albanese ridiventa acuto è troppo importante perchè i nostri rivali non cerchino di farcela dimenticare, è troppo profondo perchè delle parole ce la facciamo disconoscere.»

Secondo i giornali, Venizelos per porre in rilievo i sentimenti del governo greco riguardo alla Francia accompagnerà Re Costantino nel suo viaggio a Parigi.

Venizelos deplora il malinteso e rettifica le parole del Re

PARIGI, 12. — I giornali hanno da Atene: Il presidente del consiglio Venizelos recatosi ieri mattina alla legazione di Francia ha dichiarato all'incaricato di affari che deplorava il malinteso creato da Re Costantino a Berlino.

Il Re — egli ha detto — non ha affatto disconosciuto l'opera benefica della missione militare francese prima e dopo le due guerre e che ha reso vari servigi alla Grecia.

Venizelos ha fatto poi alla stampa la seguente dichiarazione: «Se fosse esistito il menomo malcontento contro il generale Eydoux e gli altri membri della missione militare francese, non avremmo indubbiamente rinnovato il contratto con essa e non avremo chiesto l'aumento del numero degli ufficiali francesi. La Grecia non dimenticherà mai i grandi servigi che la Francia le ha resi non soltanto in questi ultimi tempi ma sempre. Del resto il discorso del Re non aveva alcun senso politico poichè il sovrano viaggiava senza un ministro responsabile. Il Re ha voluto esprimere la riconoscenza sua personale per l'istruzione militare che ha avuto in Germania e niente più.

Venizelos spera che il malinteso sarà completamente dissipato in Francia.

Gli albanesi portano a conoscenza dell' Europa i metodi criminali dei greci

VALLONA, 12. — Dopo il comizio che ha avuto luogo mercoledì è stato inviato al ministro degli esteri italiano on. marchese di San Giuliano il seguente telegramma:

«Migliaia di profughi albanesi, tanto cristiani quanto musulmani dei distretti occupati dalla Grecia si sono riuniti oggi in comizio di protesta a Vallona ed hanno deciso di rivolgersi alle grandi potenze per portare alla loro conoscenza i metodi criminali dei greci. I greci hanno ricorso a tutti i mezzi deplorevoli e al terrorismo allo scopo di snaturare la verità al momento dell'arrivo della commissione internazionale per la delimitazione dei confini. Gli albanesi vengono imprigionati e allontanati dalle regioni che saranno percorse dalla commissione e famiglie greche, per esempio famiglie oriunde di Agrufa sono state in questi ultimi tempi portate a Santi Quaranta e inviate verso l'interno del paese. I rappresentanti delle autorità greche hanno comunicato agli albanesi di lasciare i luoghi e di recarsi con le famiglie a Gianina. Qualsiasi viaggio e qualsiasi comunicazione sono proibite e le popolazioni albanesi non potendo recarsi ai mercati soffrono la carestia. Inoltre si dice che bande provenienti dalla Grecia si propongono di saccheggiare il paese prima di abbandonare l'Albania, come hanno fatto in Tracia e in Macedonia. Ultimamente a Duivina parecchi notabili sono stati arrestati e inviati a Gianina. Il Municipio è stato saccheggiato e si è attentato contro la vita del sindaco. In nome della commissione organizzatrice del comizio:

Leonidas Franheri di Permeti *Nimet* di Delvino, *Mustafà* di Léskoviki, *Hussein* Vockting di Pegoni.

21 malissori giustiziati dai serbi

VIENNA, 14. — La *Corrispondenza Albanese* ha da Giacova: «Le autorità serbe hanno fatto arrestare 4 capi di Drinica e altri 18 malissori facendoli poi trasportare a Kattehanik. Gli emissari che vengono da questi luoghi raccontano che tutti gli arrestati sono stati giustiziati dai serbi. Due albanesi di Bodusa e Safishe che si erano recati a Giacova per comperarvi farina sono stati arrestati e giustiziati.

Per questi fatti regna in tutti i luoghi dell'Albania il massimo sdegno. Sugli assassinii stessi sono stati inviati rapporti particolareggiati al governo provvisorio di Valona.

Le invocazioni degli albanesi d'Italia

SPEZZANO ALBANESE, 12. — Il sindaco di Liertati ha inviato al ministro degli esteri on. marchese di San Giuliano il seguente telegramma: La rappresentanza municipale e il popolo spezzanese unito in pubblico comizio, mentre salutano le commissione del governo albanese, fanno voti che il patrio italico governo difenda l'integrità dell'Albania considerando Argirocastro e Koritza come territorio nazionale.

I negoziati fra la Turchia e la Bulgaria

SOFIA, 12. — Si dichiara nei circoli competenti che il consiglio dei ministri avrebbe invitato i delegati bulgari a Costantinopoli ad insistere per ottenere Kirchilisse.

COSTANTINOPOLI, 12. — I delegati bulgari ricevettero ieri istruzioni ma troppo tardi per poterle decifrare e discutere in giornata.

Una serie di smentite alle interviste dei delegati bulgari

SOFIA, 12. — Le dichiarazione attribuite a Natcevic secondo le quali la Bulgaria accetta il punto di vista turco riguardo ad Adrianopoli e Kirchilisse e conterebbe sull'appoggio della Turchia per riprendere Cavalla e Monastir sono infondate. Altrettanto è a dirsi delle dichiarazioni recentemente pubblicate dalla stampa estera e attribuite a Savof e Natchevic e che sono state tendenziosamente snaturate.

Per il concordato fra la Serbia e il Vaticano

BERLINO, 12. — Il *Berliner Tageblatt* ha da Belgrado: Una commissione serba sta per partire per Roma recando un progetto di concordato col Vaticano. La Serbia chiede di ottenere che il clero cattolico dipenda direttamente dal Vaticano e non dall'Austria-Ungheria.

Preludi elettorali

La candidatura d'un sottosegretario

PAOLA, 12. — Ieri tutti i sindaci del collegio di Paola riuniti nel capoluogo del collegio stesso hanno proceduto alla proclamazione dell'on. Luigi De Seta a candidato nelle prossime elezioni politiche.

Il Congresso dell'Unione Magistrale a Firenze

FIRENZE, 12. — Alle ore 9 al teatro Verdi si è aperta la seduta del congresso magistrale.

Presiede Comandini che propone il rinvio alla seduta pomeridiana della votazione sull'azione svolta dalla commissione esecutiva al congresso.

Quindi ha la parola il vice presidente Muzio Mochen che insieme al maestro Bonzo è relatore sul tema: *Monte pensioni*. Egli illustra dettagliatamente le ragioni che consigliano il progetto di riforme della legge 31 gennaio 1909, N. 97 sul Monte Pensioni maestri elementari e riassume il suo pensiero in un ordine del giorno sul quale è aperta la discussione.

Il maestro Benzo di Torino dà conto del contributo lui dato per la compilazione dell'ordine del giorno. Sostiene la necessità dell'aumento del contributo governativo al Monte e della liquidazione delle pensioni sugli stipendi dell'ultimo anno di servizio.

Parlano poi Accolti e Gill per sostenere un ordine del giorno favorevole alla relazione Mochen; Lonati per l'aumento del 50 per cento delle pensioni già liquidate; Marchetti per la soppressione di tutta la seconda parte dell'ordine del giorno Mochen.

Benoni propone che sia modificato il progetto del relatore per quanto riguarda la misura delle pensioni in rapporto agli anni di servizio. Dopo una replica del relatore il maestro Soglia che ha frattanto assunta la presidenza enuncia i vari ordini del giorno presentati per ottenere emendamenti di diverso genere. Vengono accettati come raccomandazione. I delegati approvano quindi all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il congresso intesa la relazione sul Monte Pensioni ne approva pienamente le conclusioni, augurando che il relativo progetto sia tradotto sollecitamente in legge.

F.ti: *Pretorio, Corazza, Bielli.*

Alle ore 12 la seduta è rinviata al pomeriggio.

Le condizioni del generale Salsa

TREVISO, 12. — Le condizioni del generale Salsa sono sempre gravissime, benchè egli abbia passato anche la scorsa notte abbastanza bene.

Giungono da ogni parte d'Italia telegrammi che chiedono notizie dell'illustre infermo.

Il conflitto fra il Giappone e la Cina

TOKIO, 12. — Il governo cinese dichiarò verbalmente d'essere pronto ad accogliere le domande del Giappone. Se la Cina ritarderà di dare una risposta alla formula del Giappone, questo è deciso a prendere le opportune misure. Il maresciallo Vamagata ritiene, però, che l'invio di truppe nella Cina sarebbe per ora prematuro. (*Stefani*).

Il processo della collana di perle

LONDRA, 12. — Il processo della Collana di Perle è stato ripreso al tribunale di Bow Street. Quadrantin ha continuato la sua deposizione ed ha dichiarato che allorchè Spanier acquistò le due perle il 25 agosto non fece attenzione al loro peso. Le perle erano state lasciate all'Hotel Fifth Avenue, ma prima di lasciare la camera Grizard mise le perle nella sua tasca e le portò via.

Quadrantin ha narrato poi che Spanier gli fece vedere che egli aveva in tasca 400 mila franchi in biglietti francesi: ha soggiunto che si recò poscia all'Hotel dove trovò alla porta suo cugino Bandstatter che entrava. Quanto a Gutwirth, egli si fermò per indicare loro due individui che diceva essere agenti di polizia. Egli disse ancora che aveva addosso cinque mila franchi in biglietti francesi e che se veniva arrestato Baudstatter doveva dire che glieli aveva prestati lui. Il 28 agosto vide di nuovo Silvermann il quale lo informò che gli avrebbe fatto vedere le perle prima di un mese poichè egli era certo che gli agenti lo spiavano. Grizard gli disse che egli poteva felicitare il suo compratore che l'aveva scampata bella e consigliò ancora il testimone di condurre sua moglie quando sarebbe tornato per comprare l'intera collana, poichè sua moglie avrebbe potuto prenderla seco per recarsi a Parigi. Gli uomini sarebbero partiti col treno successivo.

Il grande convegno a San Vito al Tagliamento

Il discorso dell'on. Francesco Rota

La prima giornata dei grandi festeggiamenti

San Vito al Tagliamento 12 *settembre*

Anche il tempo ha voluto arriderci e ci ha regalato una giornata splendida, tutto un sorriso di azzurro e di sole.

Il paese tutto imbandierato ed ingonfalonato, presenta anch'esso un aspetto gaio quanto mai.

Facciamo per tempo una capatina al foro boario, mentre si sta dal comitato disponendo in ordine il bestiame che arriva man mano.

Siamo subito meravigliati di vedere l'ottimo assieme del bestiame il quale è tutto pregevolissimo sotto ogni aspetto ed arguiamo da ciò, che l'opera della giuria sarà quanto mai lunga e faticosa.

Ritorniamo sulla piazza, dove essendo oggi giorno di mercato, tutti i rivenditori ambulanti cominciano ad esporre le loro mercanzie.

Alle sette e mezzo puntualmente, la banda di Cordovado attraversa le vie del paese per la sveglia musicale gettando per l'aere l'allegro squillare degli strumenti.

Alle ore 8.50 e alle 9 con i treni da Portogruaro e da Casarsa arrivano gli ospiti che sono attesi da una larga rappresentanza del comitato.

Alle ore 9.30 con intervento della musica, ha luogo l'apertura della mostra casearia, della Pesca di Beneficenza e della mostra zootecnica.

Il foro boario presenta un aspetto imponente, mai a San Vito fu dato di poter osservare un gruppo di bestiame così numeroso e così bello. I capi presenti sono oltre 500. Girando fra la folla dei giurati e del pubblico non raccogliamo che voci di plauso e di ammirazione. Bravi dunque i nostri allevatori.

La giuria è composta dei signori:

Bassi prof. Ernesto, Livorno — Canciani dottor Giacomo, Varmo — Disnan Giovanni, Cussignacco — Dorta dottor Iachen, Gemona — Fontana Paolo, Goriz — Gaidoni dottor Antonio Udine — Lucco dottor Dante, Latisana — Luchini Luchino, San Giorgio della Richinvelda — Mainardi conte dottor Gian Lauro, Goriz — Mazzolitaic dottor Carlo, Maniago — Minciotti Gregorio, Caminò di Codroipo — Mizzau Giuseppe, Udine — Molinari cav. Desiderio, Villanova del Judri — Mulloni geom. Gio. Batta, San Guarzo — Muratori dottor Mario ispettore zootecnico provinciale. Udine — Nussi dottor cav. Vittorio Cividale — Panizzi dottor Giovanni, Latisana — Sellan dottor Umberto Udine — Schileo cav. uff. Angelo, Oderzo — Trinci prof. Cesare, Portogruaro — Vicentini dott. Vittorio Spilimbergo — Zozzolotto Marco di Ornedo.

Di essa fanno parte anche i signori Emilio Zuccheri e Girolamo Franceschinis per l'assegnazione dei premi del legato Zuccheri.

Essa comincia subito i suoi lavori, il risultato dei quali sarà ufficialmente noto soltanto domenica p. v. e siccome i membri del comitato si manten gono riservatissimi molto probabilmente saranno cervellotiche o quasi le classifiche che dovessero apparire su altri giornali.

Solamente dei gruppi, alcuni dei quali veramente splendidi, possiamo fare un piccolo cenno.

Il primo gruppo classificato (come del resto era generalmente preveduto) fu quello di proprietà del conte Camillo Panciera di Zoppola, presentato da quell'insuperabile zootecnico, che è l'agente dei signori Zoppola, il signor Antonio Brombin.

Il gruppo era imponente: esso risultava composto di ben 55 capi, così ripartiti: due torelli dei quali uno di 15 mesi ed uno di 18 mesi — 9 vitelle della classe E (da sei mesi ad un anno) — 8 vitelle della classe F (da un anno a due anni) — 5 giovenche o vacche della classe G (da due a tre anni) — 17 vacche da tre ad otto anni, e 14 lattonzoli.

La giuria classificò questo gruppo con 9 punti mezzo che il quasi il massimo e destinò inoltre una onorificenza speciale pel signor Brombin, oltre alle particolari congratulazioni.

Secondo è riuscito il gruppo presentato dal cav. Moro con punti otto e mezzo — terzo quello presentato dai signori Gattorno — quarto Concina — quinto Freschi e Morassutti a pari grado.

Il banchetto

Ci portiamo quindi alla sala filarmonica dove ha luogo il sontuoso banchetto offerto dal comitato e signorilmente ed inappuntabilmente servito dai signori Petracco e Trevisan.

Fra i presenti noto al posto d'onore l'onorevole deputato Francesco Rota che ha alla sua destra il cav. Girardini in rappresentanza del sindaco di Motta di Livenza cav. uff. Ancillotto — il signor Bono Eugenio di Portogruaro — il rag. Andrea Pascatti, presidente del nostro Circolo Agricolo — il conte Gian Lauro Mainardis — il cav. Vittorio Nussi di Cividale — il prof. Ernesto Bassi titolare della cattedra ambulante di agricoltura di Livorno — il conte Francesco della Frattina ecc. ed alla sinistra, il sindaco di San Vito cav. uff. Morassutti — il conte Giacomo di Sbroiavacca, presidente della mostra bovina — il cav. uff. Schileo presidente delle istituzioni agrarie di Oderzo e Motta di Livenza — l'assessore comunale signor Paolo Zuccheri — il conte Giovanni della Frattina in rappresentanza del Comitato dei festeggiamenti di Portogruaro — il nob. dottor Francesco Tullio — il dottor Gaddo della Cattedra Ambulante di agricoltura di Oderzo — il dottor Domenico Vianello e molti altri che troppo lungo sarebbe l'enumerare fra i quali tutti i membri della giuria e del comitato e la stampa anch'essa gentilmente invitata, fra la quale noto i colleghi Filipponi del *Gazzettino*, Vizzotto della *Patria* e Del Bianco pure della *Patria*.

Dopo il banchetto trascorso fra la massima allegria e buon umore, al levare delle mense si alza l'on. conte Rota, il quale pronuncia fra un religioso silenzio spesso interrotto da approvazioni, da applausi e da grida «Viva il nostro onorevole» il seguente poderoso e forbito discorso che vale veramente la pena di riprodurre testualmente:

Discorso dell'on. Rota

Due mesi dopo

Sono appena passati due mesi dal giorno per noi memorabile in cui il treno inaugurale entrò sbuffando, nella nostra stazione fra gli evviva del popolo plaudente.

Abbiamo ancora nella nostra mente impressi i discorsi mirabili che in tale occasione furono pronunciati e l'inno lieto che si innalzò in coro per la bella festa del progresso, del commercio, dell'avvenire.

Ora San Vito, Motta e Portogruaro la rinnovano quasi ad indicazione dell'esuberanza della loro gioia, e la festa giustamente si estrinseca in tre differenti manifestazioni agricole, poichè delle tre cittadine la fonte principale del benessere, si ricava dall'industria della terra.

Non io qui vi parlerò dei bei giovenchi dal quadrato petto che il mite Vergilio, amava, nè del torel fulvo che sosta fra la macchia, nè del pio bove, ma accennerò brevemente al grande progresso che qui nel nostro Friuli raggiunge l'industria zootecnica.

Quando salgo le scale del Ministero d'Agricoltura, e vado a trovare il direttore generale, l'ottimo commendatore Moreno, vedo la sua faccia illuminarsi di un sorriso di soddisfazione quando parla della Provincia di Udine «quello lì è un paese dove si lavora seriamente. Questo è quello che dice e pensa il direttore generale e tutti quelli che conoscono il nostro lavoro, i nostri sforzi, i nostri trionfi!

Il grande progresso sull'allevamento bovino

Quando si pensi che l'esportazione dal Friuli di animali bovini raggiunge la cifra cospicua di 14 milioni di lire all'anno, quando si ricordi che il Friuli è diventata la provincia più ricca di latterie sociali, il cui prodotto si calcola pure a milioni, e si rifletta che tutto questo si è ottenuto in tempo relativamente breve, ed è il risultato dell'opera nostra esclusiva, e che il progresso non si arresta, ma continua, la nostra soddisfazione, o amici, riesce pienamente legittima!

Tutti coloro che sono studiosi della arte dei campi, ricordano certamente i nomi del Ricasoli, del Ridolfi, del Niccolini, ricordano come la Toscana, negli anni nostri giovani, fosse citata quale esempio di una agricoltura progredita ed accurata, da noi quasi irraggiungibile, come le perfezioni toccate dagli ordinati tedeschi; ci fossero insegnate e magnificate — ebbene o signori, quest'anno abbiamo avuto noi qui la grande soddisfazione di vedere ed agricoltori toscani, e professori tedeschi, venuti ad osservare meravigliati che cosa si avesse saputo fare in questo estremo angolo d'Italia!

Poveri di capitali necessari allo sviluppo agricolo, il capitale seppero risparmiare; poveri di cognizioni tecniche, le cognizioni seppero apprendere: seppero unire le forze disperse, fondando associazioni e circoli; seppero studiare: molti proprietari inviarono i figli alle scuole agricole o si provvidero di agenti da quelle uscite, e per mezzo delle cattedre ambulanti e dei giornali la scienza agricola diffusero fra i contadini ed i piccoli proprietari

Chi coll'intelligenza e col capitale sapientemente impiegato, chi col sudore della fronte, chi lavorando nei laboratori e chi nei campi, tutti furono, gli umili ed i grandi benefici fattori dell'enorme progresso che deriva dall'associazione di tante forze convergenti verso un comune intento!

Benedetto sia chi scoperse ed applicò e concimi e rimedi, benedetto chi diffuse le cognizioni, chi amò la terra, chi la lavorò pazientemente, chi vi sparse la semente che fruttificò!

Il valore della nostra produzione agricola

Il valore della nostra produzione agricola lorda in statistiche non più recenti, è calcolata a circa sette miliardi, e più precisamente a 6.814 milioni; oggi possiamo senza esagerazione affermare che essa supera di molto i sette miliardi!

Secondo il censimento del 1901 la popolazione italiana, da nove anni in su, si può dividere così: agricoltori, allevatori di bestiame ecc. 9.611.000 dediti alle altre industrie 3.988.000. — L'interesse dell'agricoltura dunque è il più eminente d'Italia, e tocca la maggior parte della popolazione italiana che produce.

Ora chi affermasse che lo stato si sia curato di questa fonte prima di ogni sua ricchezza come avrebbe dovuto, affermerebbe pur troppo cosa non conforme a verità.

Sopra un bilancio che raggiunge i due miliardi, al ministero di agricoltura sono assegnati in tutto diciasette milioni, e più precisamente 7.752.000 all'agricoltura e 6.440.000 alle foreste, demani ecc.

La cifra non mi pare eccessiva, eppure si sono ottenuti dei progressi reali negli ultimi bilanci e la camera che muore, anche nel campo della legislazione agraria ha lasciato la sua traccia.

Tra le tante leggi votate, ricordo quella pel miglioramento ai professori delle scuole d'agricoltura ed i provvedimenti per le medesime, per la tutela del commercio dei concimi, pel demanio forestale, per la bonifica dell'agro romano, provvedimenti per l'istruzione forestale, per la costruzione di borgate rurali nelle Puglie, Provvedimenti per l'industria serica; per l'incremento della produzione zootecnica; modificazione alla legge sui consorzi contro la fillossera ed infine provvedimenti per combattere le malattie delle piante.

Qualche cosa si è fatto, ma molto resta da fare.

Io credo che nella prossima legislatura i rappresentanti della nazione dovranno prima di tutto reclamare che l'agricoltura abbia il suo ministero speciale. — Un'industria che dà un reddito lordo di oltre sette miliardi, può ben accampare il diritto, ad un ministero proprio!

Dovranno reclamare che la legge sugli infortuni, con quei provvedimenti che alla specialità si adattano, venga estesa agli operai agricoli.

Dovranno reclamare che siano dal governo date alle provincia i mezzi per aiutare le stazioni di monta taurina, e che il servizio zooiatrico dal ministero dell'interno, passi a quello dell'agricoltura.

Si dovrà pretendere che si affronti con virile proposito il problema del rimboschimento, che oltre al creare una nuova grande ricchezza ha influenza sul clima e sul regime delle acque.

Si dovrà volere che si affronti con nuovi mezzi il vitale problema delle bonifiche, e infine si dovrà affrontare quello importantissimo della piccola proprietà.

Un insigne statista inglese dice che «La proprietà rurale è la migliore delle condizioni perchè dà all'uomo il senso dell'indipendenza: la proprietà anche di pochi pollici di terra, trasforma il nullatenente in cittadino e gli insegna a trarre il massimo reddito. Il che collega il suo vantaggio con quello della nazione. Il proprietario coltivatore raccoglie per se e per la famiglia. Anche i minimi effetti dei liberi sudori versati nel lavoro dei campi che sono suoi pensando al presente ed all'avvenire». Nelle piccole proprietà dei coltivatori, nelle fittanze collettive trasformabili in proprietà individuali, lo stato deve incoraggiare tutte le forme ed i tipi più educatori della ricchezza bene distribuita. La piccola proprietà è la base principale della grande prosperità francese, è forte garanzia di pace sociale, è fonte di ordinato e sicuro progresso!

I nostri emigranti

Sui grandi transatlantici che salpano dai porti di Genova, di Napoli e di Palermo, a migliaia si affollano i nostri fratelli — e quando sparisce la terra della Patria e l'orizzonte non segna che mare, sul loro ciglio trema una lacrima, sul loro cuore commosso il sentimento tumultua e nell'anima loro, nella loro mente si accende un solo, un grande desiderio! Tornare presto, tornare al paese natio coi sudati risparmi, per costruire una casetta, per comperare un campo di terra! E questo pensiero li assiste nelle Pampas sterminate dell'Argentina, li assiste nel tumulto della vita di Nuova York, nelle miniere e nelle foreste del Canadà immenso, nella Siberia lontana, nell'Africa ardente! Ovunque, poichè ovunque nel mondo dove si lavora ivi l'Italiano vi è che lavora, vi è il fratello nostro che lavora, il sangue del nostro sangue, la vita della nostra vita che pensa alla Patria, che alla patria manda quel torrente d'oro che largamente contribuisce a farla fiorire.

Per lui, che tanto lo merita, proponiamo leggi che facilitino il raggiungimento del suo sogno. Questo è nostro dovere!

All'epoca delle elezioni moltissimi amano chiamarsi agrari, ma ancora in Italia non è sorto un forte partito agrario che propugni assiduamente il grande interesse del paese!

Qualche cosa si è fatto anche in questo campo: vi è il benemerito comitato agrario; ma per l'Italia è poca cosa;

Io non desidero per il mio paese e non auspico per il suo bene la formazione di un partito agrario tipo tedesco, rigido e quasi egoistico, difensore degli esclusivi interessi agricoli. Nel paese dove fiorì l'umile apologo di Menenio Agrippa e dove il genio e l'anima latina addolciscono i contrasti, io mi auguro che il nuovo partito agrario, contemperando gli interessi di tutte le classi secondo equità, sia abbastanza forte e compatto per re-

clamare quelle leggi in pro dell'agricoltura che mano mano, si rendono necessarie.

Dice Taine che quando si vive in un periodo di grandi avvenimenti storici, questi non sono nè avvertiti, nè apprezzati come avrebbero dovuto essere dai contemporanei, e solo i posteri sono in grado di valutare la importanza di quei momenti.

Il lavoro dell'ultima legislatura

Ebbene, o amici, io credo che la legislatura XXIII che sta per morire, sia una delle più memorabili per il nostro paese, poichè grandi avvenimenti si maturarono durante la vita della medesima ed importantissime leggi vennero votate e discusse.

Accenno alle principali: — I provvedimenti pel terremoto — Convenzione della II conferenza dell'Aia — Accordi commerciali coll'Austria Ungheria, col Canadà, col Giappone e cogli Stati Uniti — Il nuovo Codice di Procedura penale — Abolizione del domicilio coatto — Navigazione interna e sistemazione forestale dei bacini montani — Provvedimenti per l'acquedotto Pugliese — L'unificazione dei servizi marittimi e le famose convenzioni marittime — L'inchiesta sull'esercito e la modificazione sulla legge dell'ordinamento dell'esercito — L'agevolazione ai Comuni per provvista di acqua potabile — I provvedimenti per l'istruzione elementare — Il monopolio delle Assicurazioni — La nuova legge elettorale — La dichiarazione di sovranità sulla Libia — L'istituzione del Ministero delle Colonie!

Durante la medesima si solennizzò il cinquantenario della proclamazione del regno d'Italia, si combattè e si vinse una guerra, si conquistò una grande provincia; il paese ritrovò se stesso, la sua forza, la sua fede.

Per apprezzare il miracolo bisogna ricordare quale fosse l'opinione della Europa intorno all'Italia nostra dopo i disastri del 1849.

Allora pareva che oppressa, ingombra da stranieri interventi, estenuata dall'infelice lotta, essa fosse discesa di nuovo e per sempre ad avvolgersi nel funereo lenzuolo del suo secolare sepolcro, dopo vani e generosi ardimenti, e che ormai si fosse chiusa in eterno la pietra di quel sepolcro sul nome italiano, la cui gloria più non dovesse essere che un luminoso passato (Mancini).

Passarono dieci anni nei quali il fuoco sacro fu custodito nei cuori italiani.

Voi sapete che avvenne: l'Europa compresa di meraviglia vide scoperchiarsi di nuovo quel sepolcro, ed uscirne l'Italia ragiante di vita, di gioventù, di vigore, che venne ad assidersi al banchetto delle nazioni civili libera. (Mancini).

Da Adua a Tripoli

Perchè le nazioni risorgano possono bastare il coraggio ed il disprezzo della vita accompagnato da fortuna ed accortezza politica; perchè esse si conservino e poggino a maggiore altezza e gloria, si richiede molto di più.

Debbono divenire consuetudine e tradizione nei buoni cittadini, la educazione al sacrificio, al lavoro, alla religione del dovere, l'aspirazione ad un ideale sempre più alto di generose virtù: questo compì l'Italia nostra a meraviglia del mondo, e a chi ci gettava in faccia il grido di Adua, noi trionfalmente oggi rispondiamo Tripoli!

O morti alle madri lontane, o nell'oasi fitta, o nei burroni aspri o fra le dune, voi che avete sparso il sangue per la patria, siate benedetti, perchè all'Italia deste la coscienza del suo valore, l'unità morale ed una grande provincia; siate benedette o madri desolate, ed il nome degli eroi non vada dimenticato dalla Patria riconoscente!

Non velleità ambiziose, nè l'irrequieto tormento di illegittime ambizioni ci ha spinto a salpare la prora verso la terra di Cirene e di Tripoli, ma necessità imprescindibili per la nostra vita e per la nostra sicurezza nell'avvenire.

L'Italia e la pace

L'Italia è un paese eminentemente pacifico e vuole una pace accompagnata dalla dignità e dalla sicurezza. Ma vi è un mezzo infallibile per assicurare a noi quella pace preziosa, e per permetterci di ascendere con nuova lena verso le vie del progresso, ed è di far cessare le velleità bellicose in coloro i quali per un momento le concepissero. L'Italia abbia fede nelle proprie forze, non manchi dei mezzi di difesa indispensabili, non manchi del presidio di una eccellente marina e di un prode esercito che non minacciano ma che non permetteranno che da altri l'Italia sia minacciata od offesa.

L'Italia libera e forte che sente e sa di essere padrona della sua politica estera, è gelosa custode della sua dignità, vigile protettrice di ogni legittimo suo interesse e dei connazionali nostri in qualunque parte del mondo, devota al culto della giustizia soldato glorioso ed infaticabile della civiltà.

Il compito della nuova Camera

Se questo è stato l'opera della XXIII legislatura, pure importantissimo dovrà essere il compito della futura Camera, eletta dal suffragio universale. Assestate le finanze, ed io sono fra coloro che credono che la forza del giovane nostro paese sia tale che questo compito debba riuscire meno grave di quello che oggi si possa supporre, dovrà il Parlamento provvedere a mettere in valore la nuova provincia africana, dovrà rivolgere le sue cure in favore di quelle classi sociali che sono meno favorite dalla fortuna, con leggi provvide ed oculate, dovrà dare nuovo sviluppo alle scuole, alle ferrovie, ai telefoni, e sopra tutto alla navigazione interna, dovrà affrontare il problema delle pensioni operaie, della riforma tributaria e della burocrazia!

Crescere sempre più le funzioni dello Stato, accentrarle in una burocrazia onnipotente [illegible] mezzi, e per non creare spaventosi disavanzi, pagarla male, e renderla inquieta perpetuamente e pensosa delle promozioni più che del pubblico bene. Luzzatti

Questo ha fatto la Francia creando un milione di funzionari; questo stiamo facendo noi; e la burocrazia ci opprime, ci tormenta, ci soffoca; rallenta il magnifico slancio della Nazione, di chi lavora, di chi vuol progredire, di chi crea la ricchezza; accumula carta su carta, pratiche su pratiche, le raddoppia, le moltiplica fino all'inverosimile!

I locali non bastano per raccogliere i nuovi venuti; si costruiscono ampi ministeri; appena fatti sono insufficienti, si affittano palazzi, villini senza tregua; la sezione diventa divisione, si crea, si fantastica, si aumenta pure di aumentare incessantemente.

Come opporsi, come combattere un tale malanno?

Io credo che se la Camera vorrà ottenere dei risultati il problema della burocrazia debba affrontarlo non contro la medesima, ma in favore delli stessi funzionari ponendo a base cioè di ogni semplificazione l'assioma che l'economia che se ne ritrae vada a vantaggio materiale dell'impiegato più che dello Stato: allora le Sezioni non diventeranno più divisioni, sarà possibile il decentramento che oggi impossibile appare, le funzioni saranno regolate secondo i bisogni, e la grave macchina sbarazzata dal soverchio peso procederà rapida e spedita.

Il giorno che segnerà l'alba di una tale riforma sarà un bel giorno per il nostro paese!

Sul colle capitolino

Sul colle capitolino, sul più glorioso colle del mondo, dove i consoli e gli imperatori, recinti il capo del lauro, sacro, menarono trionfi, dove il tempio di Giove massimo alzava al cielo le sue cento colonne, e brillava al sole il gran tetto dorato, oggi, emulo dei monumenti dei padri antichi, nel fulgore dell'etere latino, sorge il grande il meraviglioso monumento al padre della Patria.

Il viandante si afferma pensoso dinanzi all'alta significazione di tanto splendore, e nel giorno solenne e memorabile della sua inaugurazione, corse brivido per l'ossa degli astanti, e molti occhi furono di lacrime bagnati e molti cuori palpitarono ripensando al grande faticoso cammino che aveva fatto il nostro popolo!

Oh popolo d'Italia dalle cento vite, popolo grande e meraviglioso, la tua ascensione è segnata dal destino, nulla può arrestare il corso della storia della terza Italia!

Egregi signori, amici carissimi; io non vi ho qui parlato come deputato, ma come amico, come figlio di questo adorato paese, come chi lavorò con voi, come chi con voi ebbe comuni le aspirazioni, i palpiti e sogni, come chi cerca ardentemente di contribuire a rendere colle sue modeste forze, questo nostro bel paese, questa nostra bella regione, più ricca, più prospera; come chi dedicò tutto se stesso al culto della grande e della piccola Patria!

Amiamola questa nostra Patria, diamo ad essa tutte le nostre forze, seguiamo la sua ascensione, favorendo una politica di libertà piena ed ordinata, di eguaglianza veramente pratica ed attiva, di sana democrazia, di giustizia affettuosa ed illuminata!

Questo nostro paese deve camminare sempre, senza indugiarsi mai e deve essere la grande Italia nella storia!

Alla piccola Patria che è racchiusa dal cerchio dei monti che vediamo all'orizzonte io bevo: alla grande Patria che è bagnata da tre mari, e recinto ha il capo delle alpi nevoce, alla più grande Italia io bevo, che lavora di là dai mari, di là dai monti, in terre lontane; a chi soffre e lavora di dentro e di fuori vada il mio saluto ed il mio augurio colle parole del poeta:

Salute o genti umane affaticate!
Tutto trapassa e nulla può morir
Noi troppo odiammo e sofrimmo A-
[mate
Il mondo è bello e santo è l'avvenir.

Alla fine il conte Rota è salutato da una vera ovazione e numerossimi furono i presenti che gli si avvicinarono stringendogli la mano e congratulandosi vivamente.

Parla il cav. Girardini

Si alza quindi il cav. Girardini che è orgoglioso di portare il saluto di Motta alle istituzioni ed alla popolazione tutta di San Vito. Termina bene auspicando ad un avvenire di pace e di lavoro e si augura che dopo gli eroi della guerra abbiano a fiorire gli eroi del lavoro, (benissimo, applausi) beve anch'egli alla salute di San Vito, all'avvenire di questa forte terra friulana con cui Motta è felice di essere allacciata con la ferrea via. (Benissimo, bravo, evviva Motta) sono le grida calorose che prorompono da ogni petto.

Il discorso del co. Sbrojavacca

Fra un reverente silenzio di aspettativa sorge a parlare il conte Giacomo di Sbroiavacca che comincia:

«Quale presidente effettivo del comitato ordinatore della Mostra bovina periodica, e questa è la quarta volta che si tiene a San Vito, si compiace che quest'anno più che nelle mostre passate, si sia notato accanto ai grandi proprietari anche l'intervento dei piccoli, ciò che non può che tornare di conforto e di sempre maggiore stimolo nel perseverare per l'avvenire.

Non può fare a meno di riandare con la memoria alla benemerita opera spiegata per lo passato dal compianto cav. Giorgio Gattorno (applausi) alla memoria di quest'uomo manda un reverente e mesto saluto, ed un mesto e reverente saluto manda pure alla memoria del compianto dottor G. Batta Romano, al quale tanto si deve pel miglioramento del bestiame pezzato-rosso. (*Applausi*).

Ringrazia gli enti pubblici e privati che concorsero alla buona riuscita della mostra col loro appoggio morale e materiale e ringrazia in special modo l'onorevole deputato conte Francesco Rota che oltre all'essere stato largo di aiuti finanziari, si occupò anche attivamente per il sollecito esaudimento della domanda di contributo presso il governo.

Ringrazia anche il sindaco cav. Morassutti e tutte le autorità cittadine per le agevolezze usate, e quanti spiegarono la loro attività a vantaggio della mostra.

Da ultimo si rivolge anche ai giurati ed al comitato che furono instancabili ed infine alza il bicchiere con lo augurio di constatare in una novella esposizione un passo avanti nel miglioramento del bestiame bovino, (bene, bravo, applausi).

Il cav. Nussi per la Giuria

Il cav. dottor Nussi a nome dei colleghi della giuria ringrazia sentitamente dell'ospitalità e della cortesia del comitato che li hanno voluti presenti ad assistere ad una così bella festa della zootecnia moderna.

Il compiacersi della bella riuscita, egli dice, non è la solita frase, ma è la riconferma solenne del grande e crescente sviluppo e progresso zootecnico dei nostri bravi ed intelligenti allevatori.

Noi abbiamo ammirato il vostro bestiame, egli continua, ma accanto alle belle qualità, abbiamo trovato anche, è doveroso il dirlo, un difetto, ed è quello del soverchio ingentilimento, difetto dovuto in gran parte, alla fonte d'origine, perchè attualmente in Isvizzera, l'allevamento del bestiame Simmenthal si specializzà per la produzione lattifera.

Egli crede fermamente che oggi ci sia il bisogno, nel Friuli tutto, della produzione di buoni torelli indigeni ed è certo che ai nostri allevatori non mancherà certamente, per fare ciò, nè la intelligenza, nè la buona volontà.

(Applausi calorosi ed insistenti).

Parla il co. Mainardi

Il conte Gian Lauro Mainardi si associa a quanto così bene ha detto il cav. Nussi.

Egli ha riscontrato nel nostro bestiamo un ottimo substrato che si presta meravigliosamente per qualunque miglioria, ricorda con belle parole la Società degli allevatori sanvitesi ed i compianti dottor Gattorno e dottor Romano e si augura che da questa mostra possa nascere un'altra società di allevatori ed a questa futura organizzazione ed agli allevatori di questo bel paese e di questa fertile zona, alza il bicchiere, (applausi vivissimi).

Il conte Francesco della Frattina porta il saluto di Portogruaro ed invita gli agricoltori presenti a voler partecipare al prossimo congresso agrario di Portogruaro.

Il prof. Bassi

Da ogni parte si grida: Parli Bassi! parli Bassi! e finalmente l'egregio dottore, che tante vive simpatie ha lasciato fra noi, si alza e prende a dire con la sua solita, smagliante e fluente parola. Egli ha ammirato lo sviluppo agrario che San Vito fa di anno in anno e si sente profondamente commosso oggi come tre mesi or sono quando ebbe la ventura di essere fra noi assieme ad un gruppo di agricoltori della Toscana. Egli non può che esprimere i sentimenti già sempre espressi e ricordare sempre l'opera di Giorgio Gattorno.

In un paese dove tutti i rappresentanti della agricoltura sono giovani, il deputato, il sindaco, il presidente del Circolo agricolo, il titolare della cattedra ambulante, spira un'aura di florente gioventù e di forza che danno sicuro affidamento di vincita nelle lotte agrarie.

Brinda alla salute di questo bel paese del quale eternamente sentirà la nostalgia. (Bene, bravo, evviva Bassi).

Le adesioni

Si alza quindi il dottor Marchettano titolare di questa cattedra ambulante d'agricoltura che legge le seguenti adesioni telegrafiche:

Comm. Pecile presidente Associazione Agraria Friulana:

Contavo sicuramente essere stamane costì. Improvviso impegno mi chiama a Udine. Voglia compiacersi, rappresentare associazione agraria friulana, esprimere nostre felicitazioni e nostri ringraziamenti.

Conte Antonio Revedin, presidente del Comitato dei festeggiamenti di Motta di Livenza:

Speravo poter intervenire simpatica riunione. Improvviso impegno me lo impedisce. Dispiacente invio auguri cordiali e saluti.

Valle, sindaco di Portogruaro:

Ringrazio cortese invito, spiacente non poter intervenire vostra odierna festa, alla quale uniscomi cordialmente. Ossequi.

Il dottor Ristori veterinario provinciale:

Esigenze ufficio vietami partecipare odierna importante manifestazione zootecnica.

Il dottor Andrea Fonda di Motta di Livenza:

Impossibilitato intervenire esposizione auguro il miglior successo.

Signor Gori Giuseppe di Udine:

Impossibilitato intervenire giuria caseificio pregola scusarmi.

Il cav. Morassutti

Il cav. Morassutti sindaco di San Vito pronuncia anch'egli poche ma forbitissime parole esaltando l'agricoltura chiamandola la più bella e nobile industria e porta ai presenti il saluto della popolazione sanvitese.

Il dott. Mario Muratori

Pressato da numerose insistenze ha da ultimo la parola il dottor Mario Muratori ispettore zootecnico provinciale. Comincia col porgere un sentito ringraziamento al comitato pel graditissimo invito alla festa di oggi e crede doveroso di riportare le sue impressioni sulla mostra odierna.

Nuovissimo al paese non può che constatare il notevolissimo progresso zootecnico degli allevatori di San Vito senza però fare confronti, ed è certo di trovare negli allevatori stessi altrettanti cooperatori per la buona riuscita di ogni miglioramento che si dovesse imporre.

L'esposizione di oggi ha offerto campo di osservare oltre che alle molte doti, anche qualche lacuna, piccole e tali che potranno facilmente con un po' di buona volontà essere colmate.

Alza il bicchiere bene augurando alla sempre migliore riuscita degli allevatori sanvitesi.

Fra calorosi applausi le mense vengono tolte e tutti i convitanti in massa si recano a visitare la mostra casearia dove la mattina l'apposita giuria composta dei signori: Birarda agr. Vittorio di Sedegliano — Bubba dott. Giovanni di Tolmezzo — Casellati dott. Ettore di Spilimbergo — Cozzi geom. Giovanni di Piano d'Arta — Tosi pro cav. Enore di Udine, ha già proceduto alla classifica.

La pesca di beneficenza

La pesca di beneficenza procede ottimamente e fa buoni affari. Si calcola che oggi sieno andati venduti circa 20.000 biglietti.

I doni continuano a giungere ancora. Oggi è pervenuto quello graditissimo del signor Prefetto.

Questa sera mentre scrivo il ballo si svolge animatissimo sulla bella e vasta piattaforma eretta in via Amalteo. L'orchestra ad arco cittadina si fa ammirare nel suo nuovo repertorio di ballabili.

La musica di Cordovado diretta dal maestro G. B. de Vittor alle ore 8 e mezza svolgerà in piazza maggiore l'annunciato programma.

I festeggiamenti di domani

Ore 9 Continuazione della Mostra di Caseificio e della Pesca di beneficenza.

Ore 18. — Passeggiata musicale.

Ore 20.30. — Concerto verdiano della banda di Cordovado diretta dal m. G. B. de Vittor con il seguente programma:

1. Sinfonia — Il Nabucco — G. Verdi.
2. Fantasia — La forza del Destino — G. Verdi.
3. Il Trovatore — scena, arie e miserere — G. Verdi.
4. Pat pourri — Un ballo in maschera — G. Verdi.
5. Gran finale secondo — Aida — G. Verdi.

Pure alle ore 8.30 comincierà nuovamente il ballo popolare.

Da TOLMEZZO

Incendio — Pel 20 settembre — Rivista di cavalli e muli

Ci scrivono 12 (n):

Verso le ore 16 d'ieri nell'abitato di Illegio frazione di Tolmezzo si manifestò il fuoco nel fienile e stalla di Scarsini Dionisio, possidente del sito, le cui fiamme alimentate dal genere di facile combustione in un momento si estesero ed investirono l'altro fienile e stalla di proprietà Iob Candido consigliere comunale.

Mercè il pronto intervento e l'opera prestata da tutti quegli abitanti poterono salvare solamente il bestiame, senza poter domare l'elemento divoratore che distrusse fabbricati e foraggi cagionando allo Scarsini un danno assicurato colla Società Urbaine di L. 1500 ed allo Job pure un danno assicurato colla Società Adriatica di L. 2500.

E' ritenuto casuale e prodotto da qualche fumatore o ragazzi inesperti nell'accendere fiammiferi.

*** Non è ancora spenta l'eco dei grandi festeggiamenti per l'inaugurazione del ponte sul Tagliamento, che già si ha sentore di altre feste per sabato 20 corrente.

Quantunque non sia uscito il programma ufficiale si ritiene che le feste consisteranno nell'inaugurazione della torre restaurata del colle Picotta; in uno spettacolo pirotecnico, ed al nostro teatro De Marchi (gentilmente concesso) il cav. Zamparo terrà una conferenza commemorando Verdi ed in ultimo vi sarà un concerto con musica esclusivamente dell'immortale di Bussetto.

Organizzatore di ciò è l'infaticabile comitato permanente di beneficenza.

A coronare la festa ecco il programma della grande gara di tiro a segno che avrà luogo nei giorni 20-21:

«Tiro a segno Nazionale — Società di Tolmezzo — 20-21 settembre 1913 Grande gara sociale provinciale — 4 categorie — con ricchi premi in denaro, medaglie e diplomi.

Avuto riguardo agli splendidi premi (ve ne sono di L. 100 in denaro) non mancheranno certamente di intervenire numerosi tiratori di società consorelle della Provincia, i quali potranno prendere visione delle dettagliate categorie iscritte su apposito e dettagliato libretto.

*** Oggi sulla piazza Venti Settembre di questo capoluogo il capitano di cavalleria signor Macchia cav. Giordano ha proceduto alla visita di tutti i cavalli e muli del comune per stabilire la loro idoneità nei vari servizi in caso di mobilitazione e conseguente precettazione.

Il prefato Capitano si recherà in tutti i centri del Circondario per simile operazione.

Da PONTEBBA

La fiera internazionale... con quel che segue

Ci scrivono 12 (n):

Leggendo sul *Gazzettino* d'oggi la cronava da Pontebba salta alla mente questa considerazione: O sul giornale vi sono molti errori di stampa, o il corrispondente il giorno della fiera si trovava a dormire, ovvero più probabile, sul cavallo di San Francesco trotterellante attraverso le sterminate distese di grano, dei vigneti rigogliosi, dei parchi superbi dove nuotano le renne e volano gli orsi bianchi e tra i rami canta peregrina l'antilope, nei Piani... insomma, nell'ubertoso granaio di Pontebba.

L'articolista del *Gazzettino*, dai Piani dando alla Fiera una occhiata col telescopio dice: Vi saranno intervenute circa 10.000 persone. Ma che diecimila!...

Centomila e più, perchè il corrispondente fa calcolo di solo quelle venute dall'Italia per ferrovia e quelle con lo stesso mezzo, da Varsavia, da Pietroburgo, da Ninoinovgordod ec ma quelle venute in diligenza da Dordolla, quelle a piedi da Stoccolma, quelle in bicicletta in aeroplano, in automobile, in sottomarino, dove, dove le mette il corrispondente?

Sfido io, se alla stazione Metropolitana ci fu (che non è stato) un po' di confusione. Tra i dirigibili, i merci, i comptoir e caffè express questa confusione era cosa naturale. Lo so anch'io che in tal caso sarebbe stata necessaria la voce del capo Scomazzoni (ricordante la voce del banditore dei numeri della tombola), ma purtroppo dacchè Mortara è diventata città capoluogo di provincia l'amico Scomazzoni venne d'urgenza (come una levatrice) chiamato a reggere le sorti di quella stazione. E se non c'era lui che vuoi farci, caro il mio corrispondente?

Oh! povero Tartarin che facesti ora, redivivo, vedendo un brano della tua Tarrascona trasportato a Pontebba?

Da TRICESIMO

Teatro al Commercio

Ci scrivono 12 (n):

Domenica 14 settembre si darà la prima rappresentazione della tanto applaudita operetta «Schiarnette» del m. Luigi Cuoghi, dalla gran parte dei suoi ammiratori richiesta.

Tutti ricordano le feste tributate al caro maestro Cuoghi tre anni or sono. Le signore fecero il presente al maestro del suo ritratto dipinto da un pittore veneziano del quale mi spiace non ricordare il nome.

Ora che i cori e tutti gli artisti paesani hanno fatto progressi diverrà uno spettacolo migliore e che ricorderà i trionfi avuti 25 anni or sono al teatro Minerva.

L'operetta poi viene accresciuta dal bellissimo coro «Ma tu Pieri»; ma il «clou» sarà un'altra novità che il maestro ci procurerà di una romanzo della quale il tenore Blasigh che la deve cantare è entusiasta.

Il Comitato non badando a sacrifici e ad altre cose... ha superato tutto pur di accontentare il pubblico e di fare della beneficenza, scopo suo principale.

Sono certo che il Comitato avrà delle sue fatiche felice ricompensa, ciò che di cuore e sentitamente gli si augura.

Da PORDENONE

Spettacoli teatrali

Ci scrivono, 12, (n.):

Al 20 del mese corrente nel nuovo teatro Roma vi sarà la prima rappresentazione della stagione di operette. Prima andrà in scena «Fedora», con scelti artisti, l'orchestra sarà diretta dal prof. M. Giordano.

Data la squisitezza dell'ambiente e lo scelto spettacolo che si terrà speriamo che il successo sia pieno.

*** Oggi sabato 13, e domenica 14 alla sala teatrale Coiazzi verrà per questi due soli giorni il celebre illusionista Serlio's mago moderno con le sue originali illusioni e fantasie.

Certamente questo spettacolo che riesce nuovo per Pordenone farà accorrere molta gente alla sala dei vecchi spettacoli.

DA CIVIDALE

Nel recinto dell'esposizione

Ci scrivono 12 (n):

Ieri sera nel recinto della Esposizione il Circolo Corale mandolinistico di Udine, svolse un programma di 13 numeri, comprendente villotte friulane e cori d'opera.

Il pubblico mostrò di divertirsi e chiese ed ottenne il bis di diverse cantate.

Per domenica prossima si preparano diversi pubblici divertimenti.

Acquedotto Poiana

I lavori per la costruzione dell'acquedotto procedono regolarmente.

Gli escavi in roccia sul Colle dei Bovi per la costruzione del grande serbatoio sono molto inoltrati e verranno ultimati entro il corrente mese.

Nei primi giorni del prossimo venturo ottobre si inizierà la costruzione della platea.

Sono stati eseguiti i lavori di escavo lungo il canale fugatore presso l'edificio di presa per dar luogo alla posa della tubazione in corrispondenza di quel tratto.

Si sono infissi nell'alveo del Natisone i pali di sostegno della briglia a protezione della conduttura in corrispondenza dell'attraversamento del fiume, e sono in corso di lavoro gli escavi per la posa della conduttura fino all'incontro colla strada nazionale.

Inoltre si sono ultimate le spalle in calce struzzo del pontepedonale sul Natisone presso la Presa.

E' stata fatta la prima spedizione dei tubi di ghisa da 420 mm. di diametro, e se ne inizierà la posa nella seconda quindicina del corrente mese.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura I. Mandamento

(Udienza del 12 settembre)

Pretore Valenzano — P. M. avvocato Berghinz — canc. Torracca.

L'oltraggio d'una ubbriaca

Bertossi Luigia fu Agostino d'anni 43 maritata Zanini, arrestata il 1.o settembre, è imputata: di avere il giorno stesso in Udine offeso il decoro del vigile urbano Bujatti nell'esercizio delle sue funzioni; indi di contravvenzione all'articolo 488.

L'imputata beve la mattina talvolta un bicchiere di vino ed allora non sa più nulla di quello che fa.

Del fatto non ricorda nulla.

E' condannata a 10 giorni di reclusione e L. 10 di multa.

Un altro ubbriaco

De Nobili G. B. di Angelo di Cavazucchérina, venne fermato in stato di ubbriachezza il 28 agosto u. s.

Viene condannato a lire 20 di ammenda.

La questione dell'aceto adulterato

Girolamo Muzatti e Pietro Magistris sono imputati:

a) dei reati di cui agli articoli 153-154 lettera e) del regolamento speciale sulle sostanze alimentari del Comune di Udine; all'articolo 114 del testo unico della legge sanitaria del 1907 e del regolamento d'igiene, per avere quali gerenti della ditta Magistris Muzzatti e C. ritenuto per vendere e venduto aceto di vino bianco ed essenza di aceto, in cui si riscontrarono impurità pirogeniche ed empiromatiche, grammi 0.113 di ossido di manganese e traccie di rame;

b) del reato di cui all'articolo 322-96 per avere, nella qualità di cui sopra posto in commercio e vendita l'aceto anzidetto (sostanza alimentare(come genuino, mentre non lo era pur non essendo pericoloso alla salute, reati accertati in Udine nel giorno 6 settembre.

Il processo si presenta interessante; nell'aula però non vi è molto pubblico e anche questo nella sua maggioranza appartiene al solito uditorio delle udienze penali.

I periti

Per l'accusa sono chiamati i periti dell'ufficio municipale di chimica agraria, che fecero le analisi dei campioni sequestrati: sono i signori: dottor Feruglio — dottor Maier e dottor Bernardis.

La difesa ha chiamato due illustri chimici: il chiarissimo prof. Pietro Spica, della Università di Padova, e il prof. Almachilde Gazzarrini, direttore del laboratorio chimico municipale di Venezia.

Il difensore

I due imputati sono difesi dall'avvocato Mario Bertacioli.

L'interrogatorio dei due imputati

Il signor Muzzatti dichiara che il responsabile è solamente lui, perchè il signor Magistris si occupa soltanto della parte commerciale.

La ditta mette in vendita due qualità di aceto: aceto di vino bianco che proviene da una ditta di Lugo; aceto artificiale che viene composto con acqua ed alcool come prescrive la legge e null'altro, ed insiste con energia in questa dichiarazione.

L'aceto viene fabbricato con mezzi meccanici, mai vengono usate le mani.

La sua fabbrica esiste già da 30 anni; per sua volontà furono analizzati parecchie volte i campioni, e l'aceto fu sempre trovato purissimo.

Fu anzi a sua richiesta che, per mezzo della Camera di Commercio venne richiamata l'attenzione delle autorità superiori sull'aceto fatto coll'acido acetico; nocivo alla salute.

Quando gli venne constatata la contravvenzione rimase meravigliato. Andò dal cav. uff. dottor Marzuttini che lo consigliò di recarsi alla Scuola di Conegliano, ma quel professore non volle fare l'esame e a sua volta la consigliò di recarsi all'ufficio chimico municipale di Venezia.

Il professore Almachilde Gazzarini, direttore del laboratorio chimico-municipale di Venezia, esaminò i campioni offertigli e trovò l'aceto perfettamente puro ed igienico.

In seguito a questo risultato il dott. Marzuttini dichiarò che non aveva nulla in contrario a far levare la contravvenzione, ma che doveva prima mettersi d'accordo colla vigilanza urbana.

Quest'ultimo ufficio fece fare una nuova perizia dall'ufficio municipale di chimica agraria.

Il signor Muzatti continua con molta energia a difendere il suo operato.

Ripete che nessuna sostanza oltre l'acqua e l'alcool, egli aggiunge alla fabbricazione dell'aceto.

Crede, del resto che in tutti gli aceti vi possano essere traccie di altre sostanze, ma queste si formano da sole.

Il signor Pietro Magistris si richiama alle ampie dichiarazioni fatte dal suo collega, e conferma ch'egli si occupa soltanto della parte commerciale.

I periti a difesa

Il dottor Bernardis del laboratorio di chimica agraria.

Fece due analisi sui campioni del 10 agosto e del 26 agosto.

L'audizione del perito viene però sospesa perchè a richiesta dell'avvocato Bertacioli vengono citati anche i professori Feruglio e Maier dell'ufficio di chimica agraria.

Viene chiamato il perito prof. Gazzarrini, direttore del Laboratorio chimico di Venezia, il quale dà le proprie generalità, ma poi viene richiamato il dottor Bernardis.

Il perito conferma che nei campioni da lui esaminati vi erano delle sostanze che non si trovano nell'aceto puro.

Dichiara poi che è sua opinione che la presenza di impurità pirogeniche ed empiromatiche nell'essenza di aceto dipende da sostanze immesse, non da formazione spontanea.

A domanda dell'avvocato Bertacioli il dottor Bernardis dichiara che è impossibile di fissare la precisa quantità delle impurità contenute.

Sempre a domanda dell'avvocato Bertacioli il perito dichiara che il manganese non è una sostanza nociva e perciò non è proibita.

Queste impurità il perito l'aveva trovate nell'aceto che la ditta Muzatti riceveva da Fermo.

Il prof. Domenico Feruglio, direttore dell'ufficio di chimica agraria. Non sa perchè si fecero tante analisi dell'aceto e dell'essenza di aceto.

L'ufficio sanitario mandava i campioni.

Il suo ufficio chiese una volta sola un duplicato di campioni perchè quelli mandati erano di troppa poca quantità.

Dottor Maier, perito, pure addetto all'ufficio di chimica agraria.

Gli si mostra la relazione sulle analisi da lui fatte, che conferma. Ammette che le impurità pirogieniche in piccola quantità possano formarsi da sole.

A mezzogiorno viene sospesa la udienza che viene ripresa alle 14.15.

Vengono escussi parecchi testi fra i quali il cav. uff. dottor Marzuttini — il cav. Ragazzoni — l'ing. Pez del l'ufficio tecnico di finanza, ed altri che sono favorevoli agli imputati.

Il cav. uff. dottor Valentinis, segretario della Camera di Commercio dichiara che in seguito all'insistenza del signor Girolamo Muzzatti venne reso

attento il ministero affinchè si prendessero severe misure per impedire la vendita sotto il nome di aceto, di miscele antiiginiche.

I perit d'accusa

Il prof. Almalchilde Gazzarini, perito a difesa, che esaminò i campioni a Venezia, dichiara che quei campioni erano tutti di aceto perfettamente igienico e non contenevano nessuna sostanza nociva.

L'illustre prof. Snica, pure perito a difesa, fa una chiara esposizione peritale a base scientifica.

Dice che quando il signor Muzatti gli portò i campioni per l'analisi si rifiutò di farla, perchè, gli rispose, non era sicuro che fosser dell'aceto già analizzato. Ora però dichiara che a insaputa dei signori Muzatti Magistris e C. esaminò i campioni del loro aceto e non vi trovò alcuna sostanza pirogenica.

Continua la sua esposizione, sottoponendo a minuziosa critica le analisi eseguite dall'ufficio di chimica agraria e conclude esprimendo la sua convinzione che i campioni esaminati non contenevano sostanze pirogeniche.

Nell'aceto di vino bianco trovò del manganesio, ma nell'essenza vi trovò traccie tanto lievi che può dire che non trovò nulla.

Il dottor Maier, perito a difesa, fa una breve replica.

Le proposte del P. M.

Il Pubblico Ministero dichiara di ritenere che non si è ottenuta la prova voluta dalla legge, e perciò chiede che sia dichiarato non luogo a procedere.

L'avvocato Bertacioli premette però alcune opportune considerazioni di indole morale. Si tratta, dice, di una ditta che in quaranta anni di vita commerciale non ebbe mai nessuna osservazione.

Ma da qual parte alla ditta venne la contravvenzione? Ebbene fu proprio il signor Girolamo Muzatti che, mediante la Camera di Commercio, provocò l'assevera circolare ministeriale sulle miscele che vengono sostituite all'aceto.

Si può supporre che il signor Muzzatti, avesse provocato quella circolare sapendo che a Udine, la sua ditta sarebbe stata la prima colpita? Ma come nemmeno immaginare un uomo così bestia da attirarsi addosso da solo un processo di tanta entità?

Dunque già soltanto considerazioni d'indole morale escludono il reato attribuito alla Ditta.

Sottopone a una vigorosa critica le analisi eseguite dall'ufficio di chimica agraria.

Conclude chiedendo la completa assoluzione del suo difeso.

Il pretore dichiara assolti i due imputati *per non constare il reato.*

CRONACA CITTADINA

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA

(Seduta del 12 settembre)

Erogazioni per il Venti Settembre — Per l'illuminazione del Viale Venezia — Espurgo di chiaviche — Sussidio di studio dell'Opera Pia Gorga.

— Ha deliberato di erogare nella ricorrenza della Festa Nazionale del 20 Settembre la somma di L. 1000 alla Congregazione di Carità.

— Ha approvato il preventivo, presentato dall'Ufficio tecnico municipale, della spesa per il prolungamento della illuminazione elettrica sul Viale Venezia.

— Ha anticipato la spesa necessaria per l'espurgo e la sistemazione delle chiaviche pubbliche lungo il Viale della stazione e nella località Braida e Casali Paparotti.

— Preso atto che il concorso per il sussidio di studio dell'Opera pia Gorgo è andato deserto. ha deliberato che giusta le disposizioni dello Statuto dell'Opera pia, l'annualità 1914 di L. 140 venga convertita in grazia dotale.

Per la ricostituzione della Banca Cooperativa Udinese

Siamo informati che gran numero degli azionisti hanno reintegrato le azioni della Banca Cooperativa Udinese.

E' veramente mirabile lo slancio col quale essi si prestano alla ricostituzione dell'Istituto.

Primi a dare l'esempio sono stati i migliori nostri cittadini e maggiori azionisti, quali l'on. Girardini, l'on. Morpurgo, il comm. Pecile, l'avv. Levi e molti fra i più noti commercianti ed industriali della città e provincia, che hanno reintegrato le loro azioni sborsando grossi importi.

Il Comitato nutre viva fiducia che anche i possessori di una o poche azioni vogliano concorrere al reintegro ed intervenire all'assemblea del 15 corrente alle ore 16 per gettare le basi definitive della costituzione.

La Commissione per i confini italo-austriaci

La commissione italo-austriaca ha completato la revisione dei confini orientali e si è recata a Imsbruck per redigere il verbale definitivo di delimitazione che sarà inviato, per l'approvazione, a Vienna e a Roma.

I feriti all' Ospitale

Ieri vennero medicati all'ospitale:

Pittarini Giacamo di Luigi di anni 17, operaio alla Ferriera; ferita lacera al labbro superiore guaribile in giorni 15 s. c.

— Plaino Angelo di G. B. di anni 50 ortolano di Udine; ferita lacero contusa alla regione sopraciliare sinistra; guaribile in giorno 8 s. c.

— Mantovani Silvio di Giuseppe di anni 21 meccanico; ferita da punta a tutto spessore della mano sinistra; guaribile in 8 giorni s. c.

La Ditta Galanda

avverte la sua affezionata clientela che da oggi ha trasportato il suo *American Bar* in Via della Posta 3, continuando la vendita esclusiva del suo impareggiabile Caffè Express a cent. 15.

Lo sciopero dei segretari comunali?

Sottoscrivo a due mani la prima parte della «Voce di un segretario», v. *Patria del Friuli* del 4 corrente, lamentante che il Governo si ricordi di noi soltanto quando deve farsi lavorare per suo conto, mentre se si tratta di venir a conclusioni concrete, invece di apprezzare l'opera nostra (ci son forse degli impiegati dello Stato che sudano di meno pel loro principale), riconosce di avere fatto fin troppo per i segretari, senza spendere un centesimo di suo, con la legge del 1912 e delle L. 960, annue e con quella del 1904 che istituiva la Cassa Pensioni la quale ci costa un occhio del capo.

Dissento invece dall'idea di attuare lo sciopero generale in occasione delle prossime elezioni politiche; l'egregio collega della montagna deve ammettere che oltre al Segretario Comunale ci sono tutti gli elettori che sappiano leggere e scrivere (la legge non dice *correntemente* e quindi si deve supporre che uno possa andare anche molto adagio nello stillare verbali ed il resto) i quali possono fungere da segretari dei seggi. I Segretari Comunali farebbero un atto, oltrechè poco simpatico in questi tempi, anche praticamente vano. E poi i verbali, col modello che il Ministero si darà cura di fornire, saranno probabilmente così semplici che anche un analfabeta dovrebbe trovarsi in caso di compilarli; dicendo questo non intendo riferirmi alle lunghe circolari ministeriali che per dare l'interpretazione esatta della Legge non facevano col dovuto rispetto, che ingarbugliare maggiormente la matassa.

Sono contrario allo sciopero generale non già per il dispiacere di perdere le 20 lire di onorario che non possono servire ad alleviare la nostra miseria materiale e tanto meno quella morale la quale ultima consiste nella mancanza di quell'organizzazione che è la grande arma dei medici e dei maestri; non voglio con ciò accennare agli stipendi inadeguati dei secondi.

E poi l'articolo 63 del testo unico 26 giugno 1913 dice precisamente che l'Ufficio del segretario è obbligatorio, come quello di Presidente e Vice-Presidente per le persone designate; c'è infine l'articolo 67 che pensa a stabilire la multa da L. cento a lire mille per i riluttanti. Quindi i segretari per fare il bel gesto del rifiuto, non per viltade, andrebbero incontro a una penalità non indifferente e farebbero, a mio modo di vedere, una dimostrazione sterile nei suoi effetti.

Quel della pianura

Beneficenza

I funzionari della Prefettura di Udine versarono alla Congregazione di Carità la somma di L. 50 (cinquanta) in occasione del trigesimo della morte del compianto prefetto avvocato Alessandro Brunialti.

La Congregazione sentitamente ringrazia.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Programma per sabato e domenica: Il teatro si apre Sabato alle ore 18 e domenica alle ore 15.

Eccezionale spettacolo cinematografico e di varietà. Due ore e mezza di spettacolo.

«Il treno degli spettri». — Grandioso dramma cinematografico in sei parti, serie artistica della casa Gloria Film di Torino.

Farà seguito il numero di varietà che ebbe ieri sera enorme successo.

Aldo Bubbi comico militare.

Les Bulbi duettisti a trasformazione.

Dandy e May insuperabile duetto americano con canto e danza.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Programma per oggi e domani:

«Pesca in Tunisia»: Dal vero.

«Amore maturo!» Commedia brillante.

IL PALOMBARO. — Emozionante dramma di vita vissuta in due parti — Film della Serie Gigante della Casa Nordisk.

«Pallottolino ambasciatore:» — Scena comicissima.

Oggi le rappresentazioni incomincia no alle ore 18.30 e domani alle 15.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La data delle elezioni verrà deliberata alla fine del mese

ROMA, 12. — *La* Tribuna *dopo aver annunciato che domani sarà di ritorno a Roma l'on. Giolitti, dice che non vi sarà per questo un consiglio dei ministri.*

L'on. presidente del Consiglio ripartirà quasi subito per Cavour.

Verso la fine del mese, quando l'on. Giolitti sarà di nuovo a Roma verrà fissata definitivamente la data delle elezioni generali e di conseguenza si provvederà alla pubblicazione del decreto per lo scioglimento della Camera.

Con stesso decreto saranno convocati i collegi elettorali e sarà indicata la data della riapertura della Camera.

Il decreto reale sarà preceduto da una relazione firmata da tutti i ministri, la quale dopo aver riassunta l'opera della passata legislatura determinerà le linee sommarie del programma che il ministero sottoporrà alla grande massa degli elettori chiamati a partecipare alla nomina dell'assemblea legislativa.

Gli alpinisti italiani alla tomba di Quintino Sella

OROPA, 12. — Le comitive del Club Alpino Italiano di ritorno dalla Val d'Aosta sono giunte stamane a Biella, alle ore 10.30 ricevute dai soci della locale sezione del Club Alpino e dalle autorità locali.

Dopo festosi ricevimenti al circolo sociale, le comitive di alpinisti partirono in vetture tramviarie elettriche speciali per Oropa per chiudere il congresso con un omaggio alla tomba di Quintino Sella, fondatore del Club Alpino Italiano. Le comitive, appena arrivate ad Oropa, proseguirono in corteo preceduto dalla bandiera della sezione biellese del Club Alpino e da autorità al sepolcreto posto nel cimitero ad est di Oropa.

Ai piedi della tomba di Quintino Sella su cui erano deposte molte corone parlò il presidente del Club Alpino Italiano senatore Camerana, esaltando le virtù e il pensiero dell'uomo di stato.

Il senatore Camerana dopo essersi intrattenuto circa l'opera dello statista e dell'amatore della montagna aggiunse: «Molte lodi si devono a Quintino Sella per l'opera multiforme ed estesa compiuta a pro della patria, ma una lode egli merita che tutte le altre sopravvanza. Quintino Sella nel suo sconfinato amore per il bene non si preoccupò mai di se stesso e del loro perdurare anche dopo la dipartita di chi aveva saputo concepirle e tradurle in atto. Il senatore Camerana conclude affermando che nuove battaglie ci aspettano in tutti campi dell'umana attività. Conviene quindi ritornare a casa portando scolpito, nella mente e nel cuore il monito del grande biellese e del grande italiano.

Parlarono ancora Ziffer presidente della sezione di Firenze il quale depose una corona di bronzo sulla tomba e il signor Luigi Spada della sezione di Roma. Il figlio di Quintino Sella, comm. Corradino, sindaco di Biella, ringraziò gli intervenuti dichiarandosi commosso dell'omaggio tributato alla memoria del padre che amò la montagna ispiratrice di opere forti e di propositi civili. Alle 14 ha avuto luogo un comizio con cui il congresso è stato dichiarato chiuso tra molti brindisi augurali.

La malattia dell'on. Facta

TORINO, 12. — La *Stampa* annuncia che la malattia dell'on. Facta, ministro delle finanze, fa il suo corso normale, senza complicazioni. Si nota nelle condizioni del ministro un miglioramento lento ma continuo.

La rottura dei negoziati fra la Serbia e il Montenegro

L'arbitrato del Re di Grecia

ROMA, 12. — La *Tribuna* ha da Brindisi:

I negoziati fra la Serbia e il Montenegro per la delimitazione dei confini sono completamente falliti per l'insuperabile disaccordo fra i delegati. Essendo riusciti vani tutti i tentativi d'intesa il presidente del Consiglio montenegrino ha lasciato Belgrado.

I due stati in litigio si rimetteranno all'arbitrato del Re Costantino come è previsto dal trattato.

Per la delimitazione dei confini meridionali dell' Albania

CORFU', 12. — Il delegato italiano nella commissione di delimitazione della frontiera meridionale dell'Albania, Labia, è giunto ieri sera. Si attende il delegato austro-ungarico Bilinski.

PARIGI, 12. — Il governo francese ha nominato suoi rappresentanti nella missione internazionale per la delimitazione dei confini meridionali dell'Albania il colonnello Hallermand direttore dei servizi geodetici dell'esercito, ed il console francese a Volo, Graillet.

ROMA, 12. — La *Tribuna* commenta la nomina dei commissari francesi per la delimitazione della frontiera meridionale dell'Albania e dice: «Questa nomina mette finalmente la commissione internazionale in grado di cominciare i suoi lavori. Lo scetticismo sulla buona volontà della Francia di partecipazione a questa delimitazione va dunque messo da parte.

350 nord-americani in pericolo a Pantheon

LONDRA, 12. — Il *Daily Telegraph* ha da New York che l'amministrazione di Washington è molto preoccupata per la sorte di 350 americani, uomini e donne i quali si trovano prigionieri di guerra nella città di Pantheon; da oltre 10 giorni la città di Pantheon è stretta da forte assedio da parte dei ribelli i quali inaspriti per il rifiuto del presidente Wilson di rilasciare il carico di armi oltrepassano la frontiera e ora dichiarano che non permetteranno ai nord americani di lasciare la città.

Due isole del Pacifico scomparse

Centinaia di persone perite

SAN FRANCISCO, 12. — Il capitano del vapore *Senoia* di ritorno da Sidney riferisce che le isole Falcon e Hope del gruppo Tonga nel Pacifico meridionale sono scomparse probabilmente a causa dei rivolgimenti di natura vulcanica. Parecchie centinaia di indigeni e alcuni bianchi sarebbero periti. (*Stefani*).

Le sufragiste riprendono la loro opera

LONDRA, 12. — Un incendio è scoppiato in una grande casa disabitata a Sutten nel Surrey. E' stata trovata sul luogo dell'ovatta imbevuto di petrolio oltre ad alcune carte che permettono di supporre che l'incendio sia opera delle suffragiste.

Cronaca dello Sport

La traversata del Mediterraneo tentata da Garros

PARIGI, 12. — Il *Figaro* dice che Garros tenterà, oggi o domani la traversata del Mediterraneo partendo da Saint Raphael per recarsi ad atterrare a Tunisi. Egli farà probabilmente scalo ad Ajaccio e a Cagliari.

La caduta mortale d'un altro aviatore russo

PIETROBURGO, 12. — L'aviatore Avinas che faceva un volo da Tsarskeiesele a Pietroburgo è caduto e si è ferito mortalmente.

La caduta mortale dell'aviatore Lorenz

BORK, 12. — Campo di aviazione. L'aviatore Lorenz eseguendo una discesa troppo rapida e volo planè è caduto da 300 metri di altezza morendo sul colpo.

IL CAMBIO

ROMA, 12. — Il cambio per domani è 101.36.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

Alle ore 9 di oggi dopo lunghe sofferenze sopportate con tranquilla e cristiana rassegnazione, spegnevasi a 95 anni compiuti la

CONTESSA TERESA BOSCHETTI

vedova del conte Lucio Sigismondo Della Torre Valsassina

La figlia Contessa Teresa Felissent i nipoti e le pronipoti, col cuore straziato ne danno il triste annuncio.

UNA PRECE

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno il giorno 14 corr., alle ore 16.30, e per espressa volontà, la cara salma sarà tumulata in questo Cimitero Comunale.

Manzano (Udine) 12 Settembre 1913.

Misfatti inutili

Romanzo di Paul De Carros

Gastone ed il signor Teysserenc s'incontravano contemporaneamente nel vestibolo.

— Come va, caro barone?

— Tutti stanno benissimo, compresa la vostra inferma.

— E sempre niente di nuovo?

— Sempre niente. Anzi, avendo voluto insistere secondo il vostro consiglio, mi sono trovato di fronte, non più a scappatoie, ma ad un rifiuto energico.

— Tanto peggi! Credo che arriveremo a conoscere egualmente la verità. Se la nostra malata non s'interessa della sua famiglia, questa pensa a lei.

— Essa afferma che non ha famiglia, che non ha altra affezione fuor di quella della sua figliuola e che i suoi suoceri, i quali soli potrebbero farla cercare, si guarderanno bene dall'occuparsi della sua scomparsa dal momento che hanno la figliuola presso di loro e non hanno altro desiderio che di tenerla.

— Ah! — fece il dottore con aria un po' disorientata — ciò mi stupisce... Pure mi sembra che quanto ho letto stamattina nel mio giornale si attagli perfettamente alla nostra malata.... Ve lo farò leggere e voi stesso ne potrete giudicare.

E, spiegando il giornale, si diè a leggere lentamente, scandendo bene le parole:

Scomparsa d'una giovane signora

«La signora Simona De L... è scomparsa una dozzina di giorni fa in circostanze così misteriose che legittimano le più angosciose supposizioni.

La signora De L... è vedova ed ha una figliuoletta di cinque anni, che vive presso i nonni, mentre essa dimorava in casa di suo fratello.

Dodici giorni fa la giovane signora pranzò a casa degli suoceri e partì di là per la stazione di Lione, ove doveva prendere il treno delle 8.15 di sera per Nimes.

Ma sua cognata, la quale l'aspettava alla stazione per partire con essa, ed anzi aveva preso il suo biglietto anticipatamente, non la vide e dovette partir sola.

D'allora la signora De L... non è stata veduta e tutte le indagini fatte dalla Polizia sono rimaste sino ad ora senza alcun risultato.

Il signor Oliviero Tremorel, fratello della signora scomparsa, orribilmente inquieto, ricorre alla stampa, nella speranza che essa l'aiuti a ritrovare la sorella.

«Ecco i connotati di essa: la signora De L... è alta e snella, ha capelli castagni, naso diritto e fine, bocca piccina ed occhi bruni.

Il giorno, in cui è scomparsa indossava una veste tailleur di lana grigia, una camicietta di foulard crema e scarpine di capretto dello stesso colore.

Le persone che potessero fornire qualche informazione intorno alla signora sono pregate di scrivere al signor Tremorel, rue Bonaparte, 83 bis, Parigi».

— Ebbene? che ne pensate? — domandò il dottore, appena finita la lettura.

Dopo alcuni minuti di raccoglimento Gastone rispose:

— I connotati della scomparsa sono abbastanza conformi a quelli della nostra ammalata, la descrizione del vestito pure... Anche la data della scomparsa coincide con quella in cui l'ho trovata sulla strada.... Infine, se essa doveva recarsi alla stazione di Lione per arrivare a Nimes, si spiega che essa possa essere caduta dal treno poco lontano da Coudes... ma...

— Ma che cosa?

— Ma sua cognata che l'aspettava alla stazione per fare il viaggio assieme con lei dichiara di non averla vista prendere il treno e ciò è straordinario.

— E' ammissibile, s'è arrivata all'ultimo momento.

— Rigorosamente, si... Ma dovete convenire come non sia molto ammissibile che le due donne, se erano nel medesimo treno, non abbiano avuto a trovarsi lungo il tragitto, tanto più che il treno fa numerose fermate.

— Voi volete ragionar troppo, caro barone — osservò il signor Teysserenc.

— Fareste meglio a fidarvi un po' delle vostre impressioni... Per me, situazioni come questa le giudico col cuore e la mia convinzione si è che la nostra inferma è la stessa persona delle quale parla il giornale.

E' possibile, ma non c'è la prova sicura... Siamo sempre nel campo delle ipotesi.

— Perchè non potreste domandare a lei stessa che ne pensa

— Ah no, questo no... Interrogatela voi, se lo desiderate.

— Non è veramente la mia parte... Ma, d'altronde, c'è un mezzo più semplice per sapere a che dobbiamo attenerci: scrivere a quel signor Tremorel.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.39, Londra [sterline] 25.60, Germania [marchi] 125.40, Austria [corone] 106.10 Pietroburgo [rubli] 270 88 Rumenia [lei] 99.50 Nuova York [dollari] 5 26, Turchia [lire turche] 23 12

Chiusura Borsa di Milano, 12

Rendita: Italiana 3 1|2 0|0 contanti 98.75 fine settembre idem 98 95 idem 3.1|2 0|0 98 35

Azioni: Banca d'Italia 1433 Banca Commer. Ital. 8·9.—, Credito Ital. 519 —, Ferrovie Medit. 1480.— Naviga. Gen. It. 447.—, Società Veneta 1:9..

Azioni: Londra 15 42 Svizzera 101 20.

Chiusura Borsa di Genova, 12

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 98 80 id. id. fine settembre 98 93 Italiana, 3 1|2 0|0 98 93.

Azioni: Banca d'Italia 1433.— Banca Commer. Ital. 852.— Credito Ital. 55 .— Ferrovie Merid. —.—, id. Medit. 2 8 50 Nav. Gen. Ital. —.—, Raff. Ligure Lombarda 330.—, Acciaierie Terni, 1541 Eridania 665 50, Ansaldo Armstrong e C 286.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 12

Rendita: Francese 3 0|0 90.07, Italiana 3.1|2 0|0 97.70, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 72 4|3 Obblig. Ferr. Lombarde 268.—, Cambio su Italia 98 5|8 Rendita Turca 89 62 Rend. Russa 1891 43 6 id. 1906 101 80 id 1909 92.65, Portoghese 65 4. Banca Commerciale 843 —

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5 D 8 10 A. 10 14, A.15 50, D. 17.15, O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.44, 12.5 17.10, 19.55

Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 13. 15. 15.45, D. 17.58, D. 18 53, O. 20.0.

Venezia: 4.26, D. 6.53, 8.20, 10.10, D. 11.25, A. 13 10 D. 15.35, A. 17.22, D 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 15.50 M. 18.10 M. 20.14

Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36 15.34, 18.58

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 11.

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 21.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio M. 7.27, A. 9.23, 12.56, 17.38, 21.58.

Cividale: 6.50, 9.28, 12.52. 15.50, 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.32, 12.50, 17.38, 22.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15. 16- 18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17.5 - 20.24 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.26 - 10. 12.35 - 19.25 - 21.55 (Festivo).